



Landesbeirat für das Kommunikationswesen
Comitato provinciale per le comunicazioni
Consulta provinciale per les comunicaziuns

20 ANNI CPC
2002 - 2022

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA - 2021 -



INDICE

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA 2021 Comitato provinciale per le comunicazioni Redatta in aprile 2022

In conformità alla normativa vigente, il Comitato (Corecom) presenta una relazione annuale all'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni AGCOM entro gennaio di ogni anno e al Consiglio provinciale altoatesino entro maggio. Questa relazione descrive le principali attività e iniziative del Comitato nell'anno passato, ma affronta anche eventi e iniziative attuali.

Comitato provinciale per le comunicazioni

39100 Bolzano | Via Dante, 9

Tel. 0471 946 040

info@cpc-bz.org | www.cpc-bz.org

PEC: kommunikationsbeirat.comprovcomunicazioni@pec.prov-bz.org

Orario per il pubblico (ricevimento in ufficio solo su appuntamento)

Lunedì, martedì e mercoledì: 09.00 – 12.00

giovedì: 09.00 - 12.00 e 14.30 – 17.00

venerdì: 09.00 - 12.00

A causa della pandemia Covid-19 gli orari potrebbero subire delle variazioni

Tutte le denominazioni riferite a persone includono entrambi i sessi

Grafica

Fuchsdesign

Foto copertina: Creative Christians / Unsplash

Foto pagina 10: Jonas Leupe / Unsplash

Foto pagina 12: istock

Il Corecom ha una storia di 20 anni alle spalle, quindi guardiamo avanti!	4
1. Che cos'è il Comitato? Cosa fa il Comitato?	5
Il Garante delle comunicazioni	7
Professionisti dei 3 gruppi linguistici si impegnano per un pluralismo nelle comunicazioni	7
Corecom 2002 – 2022: un evento al Senato della Repubblica	8
2. Le funzioni proprie del Comitato per le comunicazioni	9
Consulenza e studi	10
Sostegno ai media	11
Par condicio	12
Le elezioni amministrative del 10 ottobre 2021	12
3. Le funzioni delegate del Comitato per le comunicazioni	13
Controversie con i fornitori di telecomunicazioni e la loro risoluzione	14
Il Corecom fa ripristinare linee o servizi interrotti con provvedimenti di urgenza	16
Controversie suddivise per fornitore e tipo di disservizio	16
4. Il Corecom Organo di vigilanza dei media	19
La tutela dei minori nei media, monitoraggio delle TV	20
Il diritto di rettifica di notizie false	21
L'affidabilità dei sondaggi pubblicati sui media	21
Il Registro degli operatori di comunicazione ROC	22
5. Iniziative e attività particolari del Corecom	25
L'attività del Gruppo di Lavoro dei Corecom delle regioni e province autonome	26
Odio in rete: il Corecom bandisce un premio giornalistico	27
Un video con un messaggio forte	28
Da pari a pari. Una campagna di sensibilizzazione	30
Le abitudini degli utenti di media radiotelevisivi	32
Le risorse umane del Corecom	34
Le risorse finanziarie	35
Le convenzioni tra AGCOM e Corecom sono prorogate anziché rinnovate	36

“

Forward »**Il Corecom ha una storia di 20 anni alle spalle.
Quindi guardiamo avanti!**

Un anniversario rappresenta di solito un'occasione gradita per guardare indietro a risultati raggiunti. Ma preferisco guardare avanti, al futuro del nostro Corecom, perché spero che possa, nei prossimi anni, rimanere efficiente almeno quanto lo è stato in passato.

Il nostro Corecom ha cercato di esercitare le sue funzioni di Garante della comunicazione con senso della misura, non agendo sempre e ovunque con severità; ha voluto piuttosto investire nella formazione e nella sensibilizzazione: fake news, odio in rete, tutela dei minori nei media erano alcune delle parole chiave. Ha promosso la formazione degli insegnanti scolastici a media educators e ha contribuito a far conoscere il sistema mediatico straordinariamente ricco del nostro paese trilingue ad altre realtà. Per non parlare del fatto che il Corecom ha assistito più di una decina di migliaia di famiglie e imprese nella risoluzione stragiudiziale delle loro controversie con i fornitori di telecomunicazioni: in modo rapido e gratuito. Questa attività il Corecom la potrebbero esercitare anche in altri settori della comunicazione, come per esempio per gli utenti di piattaforme per la condivisione di video. Che abbiamo il know-how necessario è risaputo e riconosciuto da tutti.

Ma per poter assumere nuovi compiti, le leggi che 20 anni fa costituivano i Corecom delle regioni e delle province autonome vanno rinnovate. Dopo tutto, il settore delle comunicazioni sta cambiando così rapidamente che i legislatori sono difficilmente in grado di tenere il passo negli adeguamenti necessari al quadro legislativo che delinea il campo d'azione delle Autorità di vigilanza.

Nel processo di rinnovamento del quadro legislativo, del cosiddetto Accordo quadro, non sono solo le autorità „statali“ ad essere chiamate in causa, ma anche i governi e i parlamenti regionali (e, nel nostro caso, provinciali). Tramite le loro rappresentanze (la Conferenza delle regioni e delle province autonome da un lato, e la Conferenza dei presidenti dei parlamenti regionali dall'altro), hanno il potere di definire competenze per i Corecom che siano orientate al futuro. I loro rappresentanti nelle due conferenze firmano infatti - con l'Autorità di vigilanza AGCOM come loro controparte - l'Accordo quadro da rinnovare.

Al tavolo delle trattative per il riordinamento dei Corecom hanno quindi voce in capitolo i vertici dei governi e parlamenti delle regioni e delle province autonome. A mio parere, questo riordinamento non può più essere rimandato.

Roland Turk*Presidente del Corecom Bolzano*

”



CHE COS'È IL COMITATO?
COSA FA IL COMITATO?



Roland Turk
Presidente



Roberto Tomasi
Vicepresidente



Judith Gögele



Eberhard Daum



Gerhard Vanzi



Burkard Zozin



Che cos'è il Comitato? Il Garante dei media e della comunicazione in Alto Adige

Il Comitato provinciale per le comunicazioni (Corecom o Coprocom) è un organismo di governo, di garanzia e vigilanza del sistema di comunicazione in Alto Adige. Le sue competenze coprono una vasta area: dalla teleradiodiffusione alle telecomunicazioni, dalla stampa alle attività di comunicazione delle amministrazioni pubbliche. Il Comitato è insediato presso il Consiglio provinciale, ma allo stesso tempo è un organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni AGCOM: in un certo senso la sua succursale altoatesina.



Chi forma il Comitato? Professionisti del settore mediatico di tutti e tre i gruppi linguistici

Il Comitato è composto da sei esperti del settore delle comunicazioni, dell'informazione, delle telecomunicazioni. È presieduto dal Presidente, che è stato nominato dalla Giunta provinciale all'inizio della legislatura. Anche il vicepresidente venne nominato dalla Giunta, mentre gli altri quattro membri furono eletti a scrutinio segreto dal Consiglio provinciale. Con l'inizio della prossima legislatura sarà il Consiglio provinciale ad eleggere tutti i componenti del Corecom. La composizione del comitato deve comunque rispettare la rappresentanza proporzionale dei gruppi linguistici presenti in Alto Adige, garantendo anche la presenza del gruppo linguistico ladino.

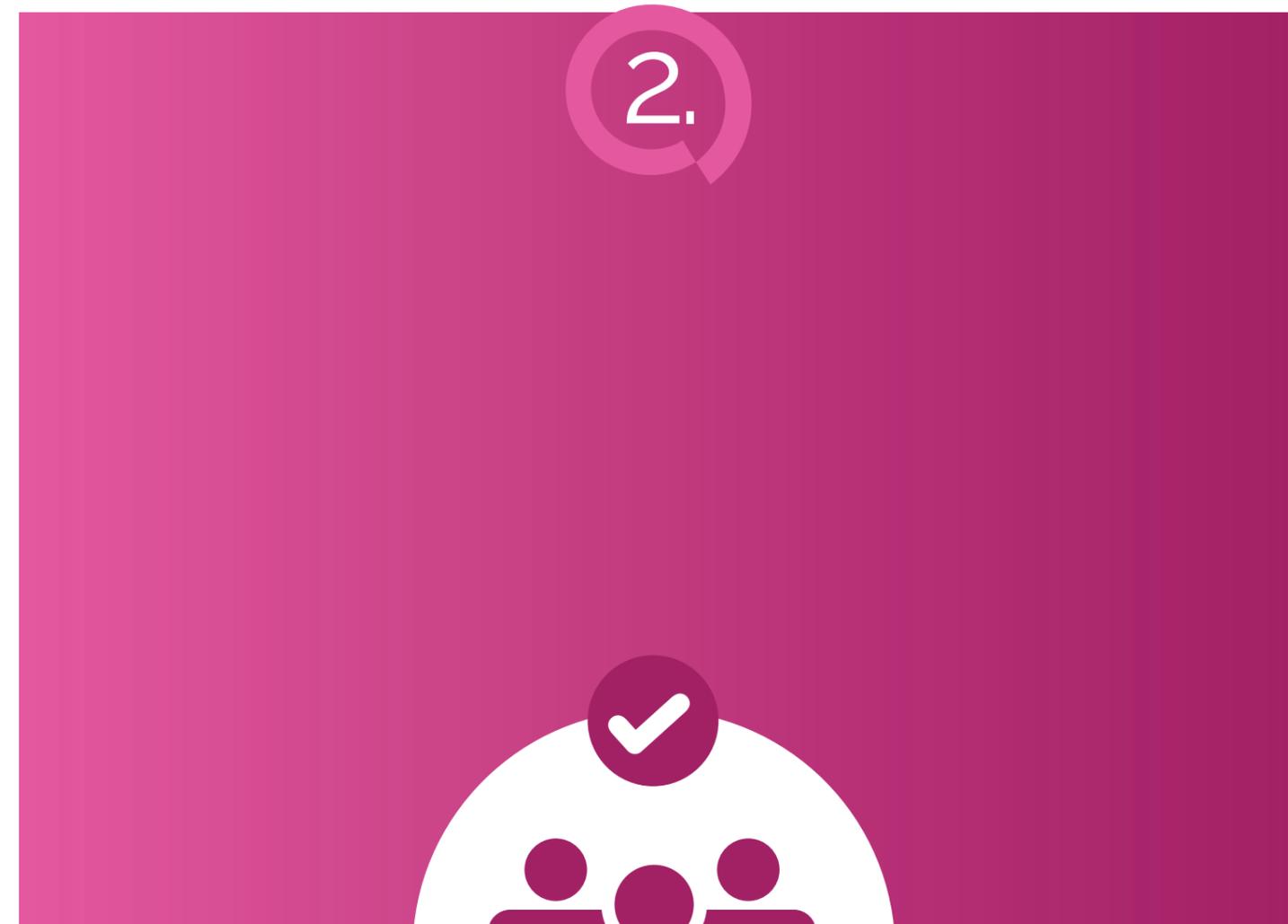


Cosa fa il Comitato? Si impegna per il pluralismo nel settore delle comunicazioni

Le responsabilità del Comitato per le comunicazioni sono suddivise in funzioni „proprie“ e „delegate“, in quanto il Comitato è allo stesso tempo un'Autorità di garanzia indipendente della Provincia dell'Alto Adige, e un organo funzionale dell'Autorità AGCOM. Quest'ultima delega alcune funzioni di controllo rilevanti nel settore dei media e della comunicazione ai Comitati regionali e, nel nostro caso, provinciali.

2020-2022: I Corecom compiono 20 anni

Il Comitato provinciale per le comunicazioni, come la maggior parte degli altri comitati, i cosiddetti „Corecom“, festeggia quest'anno il suo 20° anniversario. L'anniversario è stato celebrato il 10 marzo con un evento al Senato a Roma, al quale hanno partecipato anche il presidente del comitato Roland Turk e la collaboratrice Siegrid Mair.



LE FUNZIONI PROPRIE DEL COMITATO PER LE COMUNICAZIONI

I suoi poteri sono sanciti dalla legge provinciale n. 6/2002 e 11/2020, nonché dalle leggi statali n. 223/1990, n. 249/1997 e n. 28/2000.



Consulenza e studi:

Il Comitato è l'organo consultivo della Provincia per tutte le questioni relative alla comunicazione. Nel corso del 2021 l'attività di consulenza si è concentrata nuovamente sull'adattamento di alcuni criteri della legge provinciale sui sussidi per le radio, le televisioni e i media online locali, nonché sull'iniziativa di legge relativa all'approccio da adottare con i commenti aggressivi dei lettori sulle pagine dei media online altoatesini.

Il Comitato commissiona anche studi e rilevamenti con l'obiettivo di migliorare la qualità nel settore dei media. Può inoltre presentare proposte al concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo per quanto riguarda la trasmissione di programmi locali. Quest'anno il Corecom ha proposto alla Rai di contrastare l'odio in rete con tutti i mezzi giornalistici a sua disposizione. La Rai ha già iniziato ad agire su questa proposta.

Inoltre, il Corecom ha ricordato in una lettera inviata alla dirigenza Rai a Roma e alla commissione parlamentare di controllo che la conversione tecnica della modalità di trasmissione in tv da completare entro il 2023 potrebbe essere occasione per portare i programmi della Rai Alto Adige, Alto Adige e Ladinia a un livello qualitativo moderno. Nelle ultime due convenzioni Rai, questa si era già impegnata a „fare ogni ragionevole sforzo“ per portare le trasmissioni locali altoatesine allo standard HD. Finora, però, questo non è successo (cfr. capitolo „Rai in HD“).



Sostegno ai media:

Dall'anno scorso, le domande per i sussidi ai media non devono più essere presentate al Corecom, ma all'Ufficio Commercio e Servizi. Tuttavia, il Corecom svolge funzioni di controllo e verifica la sussistenza dei requisiti necessari per ricevere le sovvenzioni, come l'iscrizione dei richiedenti al registro degli operatori di comunicazione ROC o al registro della stampa presso il Tribunale.

L'importo messo a disposizione della Provincia per la promozione dei media si è stabilito a circa 1,5 milioni di euro all'anno. Nel 2021, 17 portali di notizie locali, 17 radio commerciali e comunitarie, e 2 stazioni TV hanno beneficiato del finanziamento.

In un caso, un procedimento di revoca di un contributo annuale è in corso per accertato difetto dei presupposti. Si tratta di un'emittente radiofonica che l'ufficio provinciale per il commercio aveva sottoposto a controlli. Le verifiche hanno rivelato che l'emittente non ha trasmesso la quantità minima richiesta di notizie locali per poter beneficiare del contributo provinciale.

In seguito a consultazioni con il Comitato, la Giunta provinciale ha messo mano alla legge n. 6/2002 in materia di sovvenzioni ai media, abbassando nel 2020 leggermente la somma dei sussidi concessi agli editori che presentano domanda per più di un prodotto mediale dello stesso tipo. Come prossima manovra la Provincia intende chiedere ai gestori di media online di intervenire nelle loro pagine dedicate ai commenti dei lettori come moderatori, contrastando in questo modo il fenomeno di hate speech.

Si discute anche di incentivi per la trasmissione di musica leggera altoatesina da parte delle radio commerciali. Gli incentivi si applicherebbero alla musica prodotta in Alto Adige ovvero proveniente da musicisti che sono o erano residenti in Alto Adige.

In ogni caso, i media hanno ora un solo referente per quanto riguarda la loro sovvenzione in provincia: un solo ufficio sarà infatti competente per l'accettazione delle domande, della loro elaborazione e dell'erogazione dei contributi, cioè l'Ufficio Commercio e Servizi.



Par condicio:

Il Comitato vigila sull'osservanza della legge statale n. 28/2000 sulla par condicio e, in caso d'infrazione, svolge le indagini preliminari in base alle quali l'Autorità di garanzia infligge le sanzioni. Radio e televisioni sono obbligate ad assicurare il pluralismo, specialmente in periodi preelettorali, ma anche al di fuori dei periodi elettorali o referendari.

Durante le ultime settimane antecedenti consultazioni elettorali le attività di comunicazione delle amministrazioni pubbliche sono fortemente limitate dalla legge sulla par condicio. La ratio di questa restrizione è quella di impedire alle amministrazioni pubbliche di presentare il proprio operato in modo particolarmente positivo con l'intento di convincere gli elettori a confermare, con il loro voto, la loro fiducia agli amministratori uscenti. I mezzi stampati e online, invece, sono soggetti solo in parte alla par condicio.



Le elezioni amministrative del 10 ottobre 2021

Il 10 ottobre 2021 si sono svolte le elezioni amministrative - cioè le elezioni dei sindaci e dei consiglieri comunali - nei comuni di Glorenza, Merano e Nalles.

Il Comitato non ha né ricevuto segnalazioni di infrazioni della par condicio, né rilevato d'ufficio violazioni delle disposizioni vigenti. Tuttavia, in diverse occasioni sono state richieste al Comitato informazioni sulla portata della legge. Il fatto che il periodo della campagna elettorale nel suo insieme sia stato piuttosto tranquillo è probabilmente dovuto alla circostanza che i tre comuni citati, prima delle elezioni erano commissariati e, quindi, le amministrazioni uscenti hanno avuto poche opportunità di comunicazione istituzionale in violazione della par condicio.



LE FUNZIONI DELEGATE DEL COMITATO PER LE COMUNICAZIONI

Le funzioni delegate del Corecom

Dai primi anni di questo secolo, l'autorità di vigilanza AGCOM ha trasferito gradualmente sempre più responsabilità ai comitati regionali. Questo è stato stabilito in convenzioni, la più recente delle quali è stata prorogata per un altro anno alla fine del 2021. L'attuale convenzione tra l'AGCOM e il Comitato provinciale per le comunicazioni - confermata dal Presidente della Provincia e dal Presidente del Consiglio provinciale - è stampata in appendice a questo rapporto di attività. Le deleghe ivi descritte sono identiche a quelle conferite agli altri Corecom d'Italia:

- ✓ **Conciliazione e definizione di controversie** tra operatori di telecomunicazione (internet, rete fissa, telefonia mobile, pay-tv) e i loro clienti.
- ✓ **Tutela dei minori** in radio, televisione e nei nuovi media.
- ✓ **Diritto di rettifica** di notizie false nelle radio e televisioni locali.
- ✓ **Monitoraggio** delle televisioni locali in relazione al pluralismo nei programmi d'informazione, alle limitazioni previste per la pubblicità e all'obbligo di trasmettere programmi autoprodotti.
- ✓ **Vigilanza** sulla trasparenza e rappresentatività dei sondaggi pubblicati dai mezzi d'informazione locali radiotelevisivi, in rete e su carta.
- ✓ **Gestione del registro** degli operatori locali di comunicazione ROC.

Le singole funzioni delegate e il loro esercizio nei dettagli

Controversie con i fornitori di telecomunicazioni e la loro risoluzione.

Nel settore delle telecomunicazioni e per i clienti delle TV a pagamento si è ormai affermata l'Online Dispute Resolution ODR, ovvero la risoluzione stragiudiziale delle controversie tramite la piattaforma internet Conciliaweb. Nel marzo 2021, una versione rinnovata della piattaforma è stata messa online: Conciliaweb 2.0 (conciliaweb.agcom.it). La nuova versione del portale rispecchia la digitalizzazione promossa a livello statale con la legge n. 120/2020: l'accesso al sistema di conciliazione gratuita tramite Conciliaweb è stato reso - sfortunatamente per molti cittadini - più difficile perché il possesso di uno SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o di una carta di identità elettronica (CIE) è ora un requisito indispensabile. Gli individui che non hanno nessuno dei due devono contattare i centri di consumo. Qui c'è una piacevole novità: il Centro Tutela Consumatori e Utenti altoatesino è stato autorizzato dall'AGCOM a utilizzare Conciliaweb 2.0 ed è accreditato sulla piattaforma. In questo modo viene garantito che anche i cittadini meno esperti di tecnologia digitale abbiano un accesso libero alla procedura di conciliazione obbligatoria. Oltre ai centri dei consumatori, sono autorizzati anche gli avvocati a rappresentare i clienti dei servizi di telecomunicazione nelle procedure di risoluzione delle controversie su Conciliaweb.

Lo staff del Comitato provinciale per le comunicazioni è a disposizione di tutti i cittadini - con particolare attenzione agli „utenti deboli" - per consigli e assistenza e, in caso di necessità, per fornire l'aiuto necessario per la presentazione delle istanze di conciliazione.

I servizi del Corecom sono gratuiti perché è l'organo ufficiale di conciliazione della provincia.

Conciliaweb, la piattaforma digitale per la risoluzione delle controversie fra Operatori di comunicazione e la loro clientela, in Alto Adige è gestita dal Corecom. La conciliazione mediante Conciliaweb e dinanzi al Comitato è gratuita per tutti i clienti dei servizi di telecomunicazione (e pay tv), indipendentemente dal fatto che abbiano concluso un contratto commerciale o che siano utenti privati. Il tentativo di conciliazione è obbligatorio prima di qualsiasi passaggio in tribunale.

La risoluzione delle controversie tra i fornitori di servizi di telecomunicazione e i loro utenti è il compito più impegnativo del Comitato, in termini del lavoro che richiede. Tuttavia, si tratta sicuramente di una delle competenze del Comitato più vicina ai cittadini, in quanto è aperta a tutti gli utenti telefonici (privati, professionisti e amministrazioni pubbliche).

La risoluzione delle controversie offre alle aziende e alle famiglie l'opportunità di risolvere i problemi telefonici in una procedura rapida e semplice e, soprattutto, di recuperare importi fatturati ingiustamente.

In sintesi:

- La **conciliazione** nel settore telefonico e della televisione a pagamento può essere esperita senza l'assistenza di un legale;
- è **obbligatorio** prima di andare in tribunale;
- ha la finalità del raggiungimento di un **accordo** che soddisfi tutte le parti;
- il **conciliatore** è indipendente e neutrale, in quanto è nominato dal Comitato.

Nel 2021 sono state presentate 601 istanze di conciliazione. Un numero più basso di circa un quarto rispetto alle 883 istanze presentate l'anno precedente. Il Corecom osserva questo calo, che viene constatato anche negli altri comitati italiani, con sentimenti contrastanti: da un lato, consente di ritenere che il rapporto fornitore-cliente nel settore delle telecomunicazioni sia diventato più corretto, ma dall'altro, il calo del numero di casi è certamente dovuto anche al più difficile accesso al portale Conciliaweb a causa della necessità dello SPID o della carta di identità elettronica CIE. Sarà interessante vedere se il numero di casi aumenterà di nuovo non appena la maggioranza della popolazione sarà in possesso di uno SPID o di una CIE.

Con provvedimenti di urgenza il Comitato può far ripristinare linee o servizi interrotti

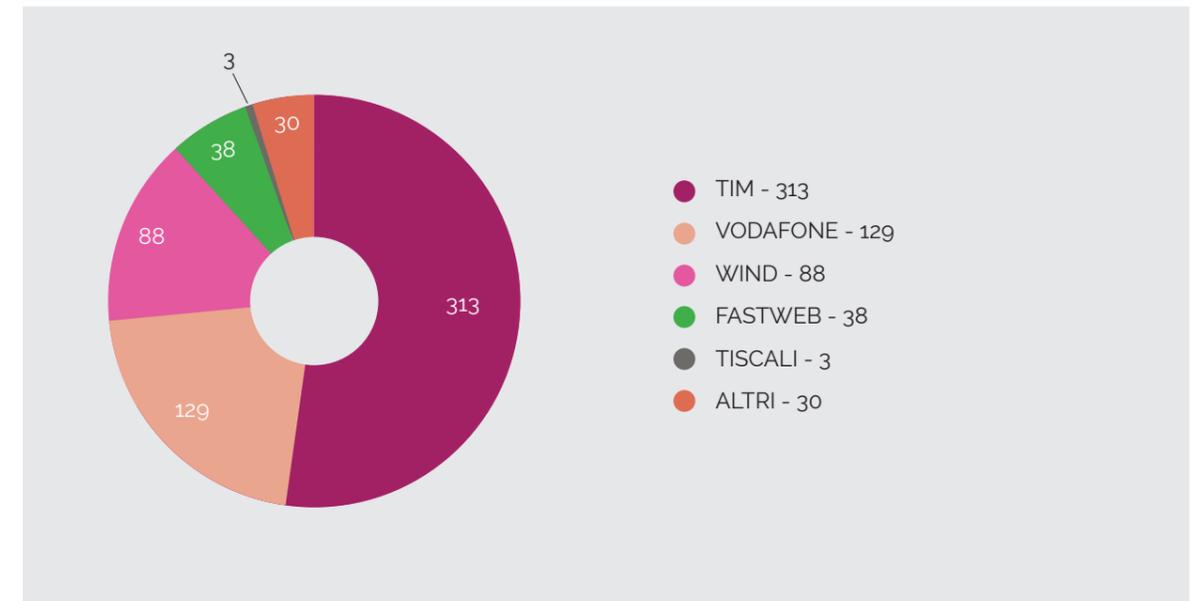
Sul Portale CONCILIAWEB i clienti telefonici hanno la possibilità di richiedere un ripristino immediato del servizio in caso di interruzioni, abusi o disservizi. Di seguito il Corecom invita la compagnia telefonica a ripristinare temporaneamente la fornitura del servizio fino alla risoluzione della controversia. Nel 2021 sono state avviate complessivamente 45 domande per tali misure di emergenza. Anche in questo caso, un numero significativamente più basso di quello dell'anno precedente. Allora erano 81..

Controversie suddivise per fornitore

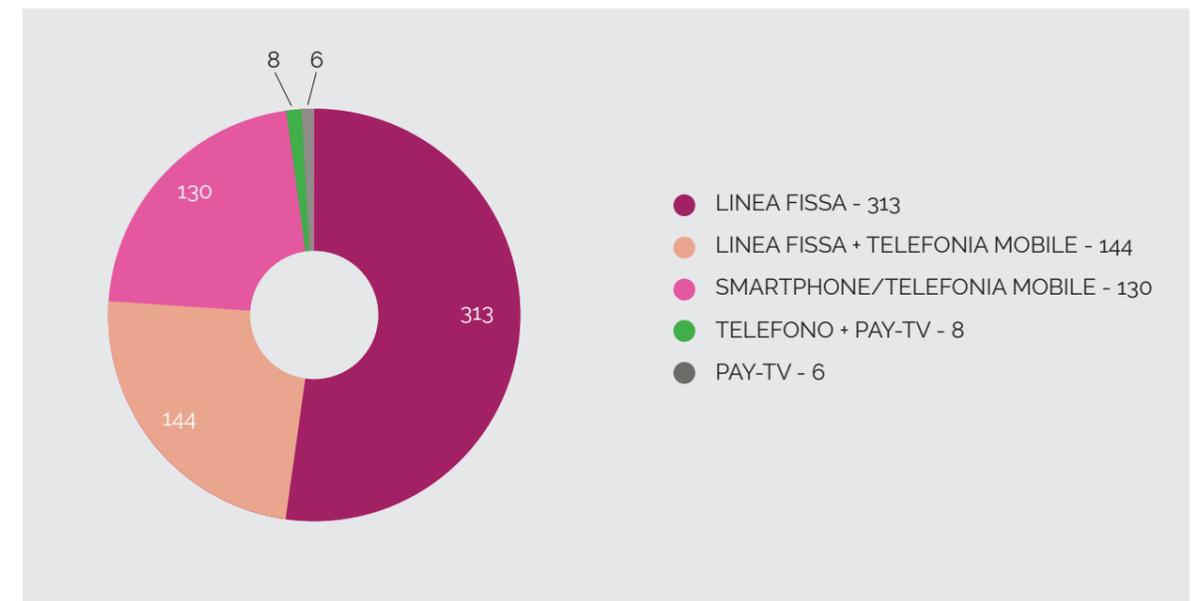
A livello statistico risulta molto interessante anche il numero di istanze presentate per ogni operatore.

Il seguente grafico quantifica le controversie trattate dal Comitato nel 2021 per ogni operatore. Bisogna però chiarire che il numero di controversie per fornitore di telefonia non è affatto indicativo della loro affidabilità o della qualità dei loro servizi: Chi ha più clienti avrà logicamente anche più controversie. Operatori con fatturati alti presentano – di conseguenza - anche un numero elevato di controversie.

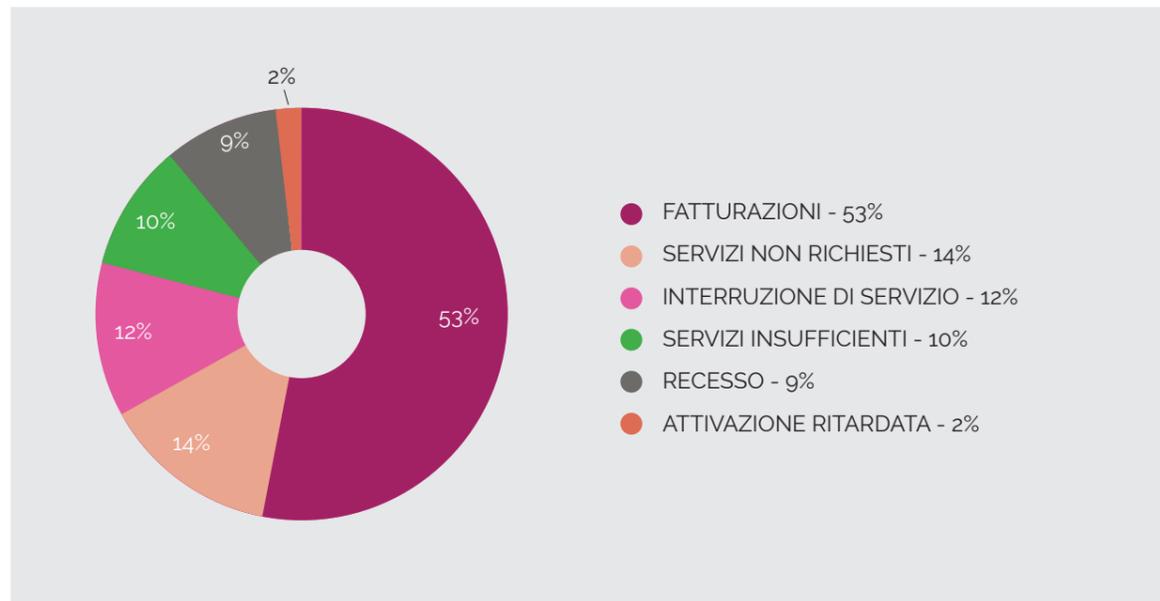
Controversie per operatore



Controversie per tipo



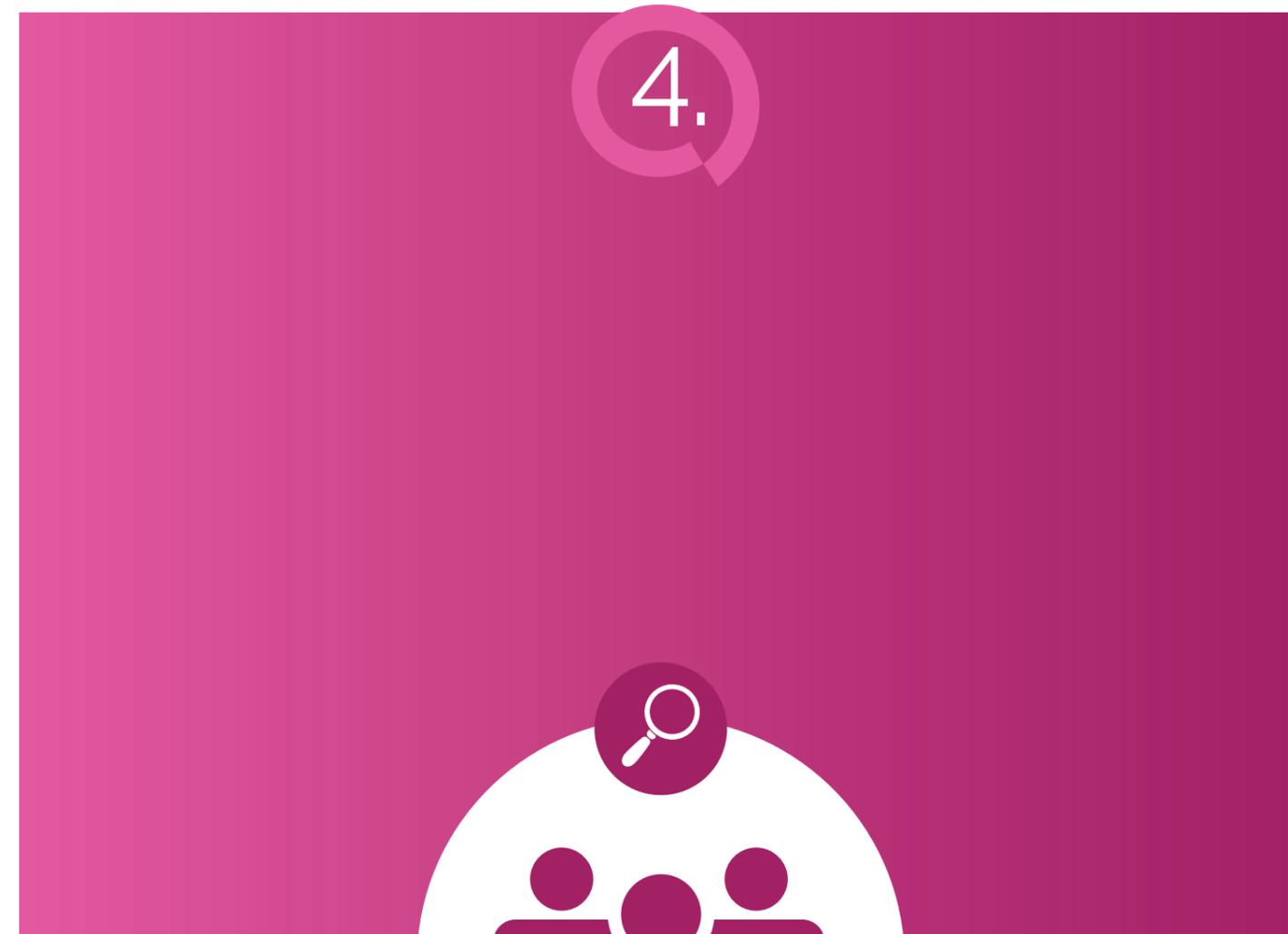
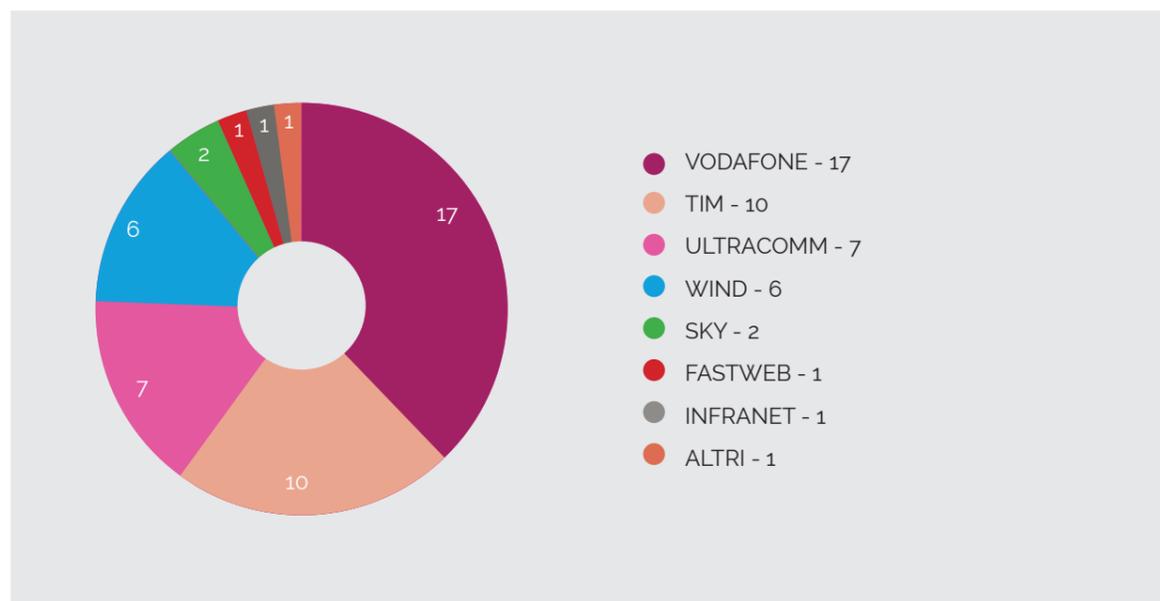
Conciliazioni per materia



Il secondo grado: si decidono qui le controversie più complesse

Nel 2021, il numero di richieste di definizione delle controversie (il ricorso alla seconda istanza dopo un tentativo di conciliazione fallito in prima grado), è rimasto costante a 45 (2020: 54)..

Istanze di definizione della controversia per operatore



IL CORECOM ORGANO DI VIGILANZA DEI MEDIA

La tutela dei minori

Il Comitato provinciale per le comunicazioni presta particolare attenzione alla protezione dei bambini e dei giovani in televisione e nei nuovi media. Le vigenti leggi sui media vietano la trasmissione di contenuti che potrebbero pregiudicare lo sviluppo mentale e morale degli spettatori minorenni. Le emittenti che ignorano la protezione dei minori non solo sono multate, ma anche escluse dai contributi statali e provinciali.

Come già nell'anno precedente, fortunatamente anche nel 2021, al Comitato non è pervenuta alcuna segnalazione di violazione delle disposizioni a tutela dei minori in televisione. Nemmeno d'ufficio sono state accertate infrazioni alcune.

Inoltre, anche dai controlli a campione svolti dal Comitato non sono emerse violazioni da parte delle emittenti televisive locali. Tali controlli vengono effettuati anche mediante il monitoraggio delle emittenti locali svolto dai Corecom per conto dell'AGCOM. Il monitoraggio è descritto al seguente capoverso.

Tuttavia, i Comitati regionali sono anche coinvolti nella tutela dei minori nelle emittenti sovraregionali: attraverso la loro appartenenza al Consiglio nazionale per la protezione della gioventù „Media e Minori” insediato presso il Ministero per lo sviluppo economico. Una sfida particolare, tuttavia, è la protezione dei minori su Internet. Qui i Corecom possono agire solo indirettamente, attraverso analisi, studi ed educazione ai media. Ulteriori competenze possono essergli attribuite solo con una legge provinciale, ma in questo caso sarebbero limitate ai media online altoatesini che ricevono sussidi provinciali.

Monitoraggio dei programmi televisivi – controlli a campione

Nell'ambito della sua funzione di organo di controllo dell'emittenza locale, il Comitato fa eseguire annualmente cosiddetti monitoraggi a campione. Mentre nel 2020 sono stati monitorati i notiziari di Rai Südtirol, Rai Alto Adige, Rai Ladinia e Alto Adige TV, nell'anno di riferimento 2021 la scelta è caduta sull'emittente privata VB 33. C'è il sospetto che in alcuni programmi ci siano state violazioni dei requisiti del diritto radiotelevisivo, in particolare del testo unico TUSMAR (d.lgs. n. 177/2005) e del nuovo TUSMA (d.lgs. n. 208/2021). Alla chiusura di redazione, le indagini erano ancora in corso. L'emittente è nata solo recentemente dalla fusione di due stazioni ben note, la Video 33 in lingua italiana e la SDF in lingua tedesca.

Nell'anno in corso, il Comitato farà anche monitorare le trasmissioni del servizio pubblico Rai Alto Adige per 4 settimane.

I controlli a campione delle emittenti private locali comprendono il catalogo completo di monitoraggio, che secondo le istruzioni dell'Autorità AGCOM deve concentrarsi sui seguenti campi di osservazione:

- Protezione dei minori: le rigide disposizioni sulla protezione dei media minori sono descritte nel paragrafo precedente.

- Tutela degli spettatori: i media devono rispettare anche la dignità degli adulti. I diritti fondamentali della persona devono essere rispettati in ogni momento. L'incitamento all'odio è vietato, così come le espressioni volgari e i comportamenti intolleranti, anche nelle trasmissioni sportive.

- Rispetto dei principi del pluralismo: quest'area è suddivisa in un pluralismo socio-culturale, che deve tener conto di tutti i gruppi socialmente rilevanti, e in un pluralismo politico-istituzionale. In questo caso si tratta di tenere conto nei programmi d'informazione in modo equilibrato di tutti i rappresentanti politici e istituzionali.

- Restrizioni alla pubblicità: la pubblicità televisiva e radiofonica deve essere chiaramente contrassegnata come tale al fine di garantire che la pubblicità sia riconosciuta in modo inequivocabile come tale. Quest'obbligo ha lo scopo di impedire la pubblicità occulta.

Il diritto alla rettifica di notizie false

Riguardo ai giornali e periodici stampati il concetto del diritto alla rettifica è ben conosciuto. Consiste nella facoltà da parte dei soggetti di cui siano state diffuse notizie contrarie alla verità di chiedere la pubblicazione di una rettifica. Questo diritto sussiste anche nei media radiotelevisivi. Qualora vengano diffuse immagini, o affermazioni, dichiarazioni, contrari a verità, i soggetti interessati possono chiedere la rettifica. Nel caso in cui una rettifica viene rifiutata dal mezzo radiotelevisivo, la parte interessata può contattare il Comitato per le comunicazioni per rivendicare il diritto di rettifica. **Nel 2021 al Corecom non sono pervenute richieste di rettifica.**

L'affidabilità dei sondaggi pubblicati sui media: La legge garantisce trasparenza

Per conto dell'Autorità AGCOM, i Corecom monitorano l'obbligo dei media di fornire le informazioni richieste per legge al momento della pubblicazione di sondaggi politici o demoscopici.

Al fine di poter valutare appieno i risultati dell'indagine, gli utenti dei media devono sapere chi ha commissionato una determinata indagine, chi l'ha effettuata e in quale periodo, quanti intervistati sono stati confrontati con quali domande e così via. L'obbligo di pubblicare queste informazioni elementari sulla metodologia dell'indagine deve essere adempiuto non solo dalla stampa, ma anche dai mezzi di comunicazione online e radiotelevisivi. Il Comitato provinciale per le comunicazioni monitora costantemente i mezzi di comunicazione locali più diffusi: in primis i quotidiani e periodici. Nel 2021 sono state sottoposte a controllo cinque testate giornalistiche, ma non sono state accertate violazioni e di conseguenza nessun mezzo di comunicazione altoatesino è stato sanzionato.

Il ROC: uno strumento per accertare le concentrazioni nel settore dei media

Il ROC, o registro degli Operatori di comunicazioni, è un registro unico istituito dall'Autorità AGCOM ai sensi della legge n. 249/1997.

Dal ROC emergono gli assetti proprietari all'interno delle aziende operanti nel settore delle comunicazioni, in modo che le Autorità competenti di vigilanza come AGCOM e l'Antitrust, possano contrastare eventuali concentrazioni nel settore dei media e limitare le partecipazioni di società terze.

Il Corecom di Bolzano è stato autorizzato dall'Autorità di vigilanza AGCOM a gestire la ROC a livello provinciale. Ciò significa che le domande provenienti da aziende con sede in Alto Adige vengono elaborate e approvate direttamente dal Comitato che fornisce consulenza ai soggetti obbligati alla registrazione su tutte le questioni relative al Registro. **Sono poco meno di 200 i soggetti registrati.** Si tratta di una media annuale, perché a causa della dinamica delle registrazioni e delle cancellazioni per cessata attività, il numero può variare da mese a mese. Nel 2021 24 nuove società sono state iscritte nel registro, e 2 sono state cancellate perché hanno cessato di operare.

La categoria più recente di società tenute alla registrazione sono i call center. Una volta all'anno, i singoli soggetti registrati hanno l'obbligo di aggiornare i loro dati.

Nell'elenco seguente sono riportate le persone giuridiche registrate nel ROC, con sede in Alto Adige, suddivise per settore.:

- Operatori di rete 6
- Fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici (fornitori di contenuti) 23
- Soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione 17
- Concessionarie di pubblicità 1
- Produttori e distributori di programmi radiofonici e televisivi 31
- Editori di quotidiani, periodici o riviste 56
- Fornitori di servizi di comunicazione elettronica 30
- Call Center 34
- Uso indiretto di numerazioni nazionali 1
- Fornitori di servizi intermediazione online - motori ricerca online 1

Il monitoraggio di una stazione radio

Nel 2021, su richiesta dell'Ufficio per il commercio e i servizi, il Comitato provinciale per le comunicazioni ha sottoposto a monitoraggio l'emittente radiofonica Radio Südtirol e ha riscontrato che la stazione non ha trasmesso il numero minimo di notizie locali richiesto per ricevere il finanziamento pubblico durante il periodo monitorato (una settimana).

Fake news e hate speech in rete Il Comitato si responsabilizza ed interviene

In singoli casi il Comitato si è attivato concretamente per contrastare bufale e l'istigazione all'odio apparsi su media online locali, seppure non intende inibire la libera espressione di opinioni.

Nell'anno di riferimento 2021, al Comitato sono stati segnalati solo due casi di pubblicazione di contenuti offensivi. I commenti in questione sono stati cancellati subito dopo l'intervento del presidente Turk. Non sono state rilevate d'ufficio ulteriori violazioni.

Il Comitato è messo nelle condizioni di agire contro la disinformazione e le hate speech dalla legge provinciale per i sussidi ai media. Questa infatti prescrive l'obbligo per gli editori di comunicare al Comitato il nome del redattore responsabile per gli spazi riservati ai commenti dei lettori.

5.



*INIZIATIVE E ATTIVITÀ
PARTICOLARI
DEL CORECOM*

L'operato del Gruppo di lavoro dei Corecom delle Regioni e Province autonome

I Comitati di comunicazione delle regioni autonome della Valle d'Aosta, del Friuli Venezia Giulia, della Sardegna e delle province di Bolzano e Trento formano il gruppo di lavoro „Media e minoranze“, che mira ad aiutare le minoranze linguistiche ad ottenere una maggiore presenza nei media. In effetti, secondo un accordo quadro firmato nel 2017 tra le regioni e l'autorità di vigilanza AGCOM (vedi allegato), le televisioni e le radio regionali sono obbligate a dare voce in misura adeguata alle minoranze linguistiche. I comitati per le comunicazioni sono stati successivamente incaricati dall'AGCOM di monitorare l'attuazione di questo requisito.

Il gruppo di lavoro, la cui prima riunione si è svolta nell'autunno 2019 a Bolzano, ha raccolto in un dossier lo stato attuale dell'offerta mediatica per le minoranze nelle regioni autonome e ha riassunto le basi giuridiche corrispondenti. Questo documento è in costante aggiornamento e può quindi servire, tra l'altro, a facilitare la formulazione di leggi regionali per rafforzare l'offerta di media nelle lingue minoritarie nelle Regioni a statuto ordinario.

Il presidente del Corecom Roland Turk ha fondato il gruppo di lavoro nel 2019 con i suoi colleghi valdostani, Pier Paolo Civelli e Francesco Ciavattone.



Roland Turk con i presidenti Marianna Sala (Corecom Lombardia), Pier Paolo Civelli (Valle d'Aosta) e Maria Cristina Cafini (Lazio)



Castello di Montfleury: la sede del Corecom Valle d'Aosta

„Odio in rete“

Attualmente il Corecom concentra la sua attenzione sulla lotta contro l'hate speech

Anche nella Provincia di Bolzano dall'inizio della pandemia si è dovuto registrare un forte aumento dei commenti di odio su internet. Il Covid ha spaccato la società e ha radicalizzato alcuni individui. In particolare, quando si esprimono opinioni su temi sensibili come l'immigrazione, la religione e, con particolare attualità, questioni riguardanti la politica in materia di Covid e delle vaccinazioni, anche a livello locale aumenta il pericolo di essere insultati in modo inaccettabilmente ostile. In molti casi, le vittime dei discorsi d'odio sono donne.

I responsabili non sono necessariamente „criminali professionali“ con una lunga fedina penale, ma spesso si tratta di cittadini incensurati che si sono trovati, soprattutto a seguito e durante la pandemia, in difficoltà o sotto particolare pressione e che erroneamente considerano il World Wide Web come un campo non soggetto alla legge, in cui possono dare libero sfogo alle loro frustrazioni senza riguardo per gli altri.

Il Comitato ha riconosciuto la necessità di intervenire e ha lanciato, d'intesa con il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e l'Agenzia di stampa e comunicazione altoatesina, le seguenti iniziative.

Premio giornalistico „Contro l'odio in rete“

Il Comitato ha lanciato, in collaborazione con il Corecom di Trento e l'Ordine dei giornalisti del Trentino-Alto Adige, alla fine dell'anno 2021 il premio giornalistico „Contro l'odio in rete“. Possono partecipare al concorso tutte le opere giornalistiche che trattano l'argomento e contrastano l'hate speech.

L'obiettivo è quello di dare a tale fenomeno più spazio nei media altoatesini, per far sì che gli utenti diventino consapevoli del fenomeno e, quindi, per contribuire ad una maggiore sensibilizzazione della popolazione.

L'organizzazione del concorso a premio è in pieno svolgimento e la partecipazione è consentita entro il 28 agosto 2022.

Il Comitato provinciale per le comunicazioni dirige il progetto come promotore ed è molto soddisfatto di aver portato a bordo due partner forti. Anche per questo motivo, c'è una fondata speranza di una forte partecipazione al concorso.



Un video con un messaggio forte

La seconda iniziativa consiste nella produzione di tre brevi video che trattano l'odio in rete e dovrebbero avere un effetto preventivo. Al momento della stesura della presente relazione, i lavori erano ancora in corso e dovrebbero essere completati fra breve. I video saranno pubblicati principalmente sui social media. Il Comitato ha la speranza che il messaggio si diffonda in modo virale e, quindi, dia il suo contributo a una comunicazione più rispettosa su internet.



Anche la televisione locale può dare un contributo

Il Presidente del Comitato, Roland Turk, ha colto l'occasione dell'evoluzione preoccupante del tono di comportamento nei forum online per chiedere all'emittente pubblica locale Rai Alto Adige di produrre e divulgare contenuti sul tema „odio in rete“.

Grazie al suo alto numero di spettatori, la Rai locale raggiunge una gran parte della popolazione altoatesina e può, quindi, dare un contributo prezioso per ridurre gli insulti e l'ostilità in rete.

„Fidarsi è bene, ma controllare è meglio“ I portali online altoatesini si comportano in modo esemplare

Il Comitato provinciale per le comunicazioni ha sottoposto ad un'ispezione i noti portali informativi online dell'Alto Adige e, in particolare, ha verificato se vengono rispettate le disposizioni di legge in materia di sicurezza delle pagine dei commenti. I gestori dei portali, per beneficiare dei fondi pubblici, devono ad esempio comunicare al Comitato il nome di una persona responsabile che può provvedere, in caso di necessità, alla moderazione o alla cancellazione di pubblicazioni offensivi. I portali sono obbligati altresì ad applicare uno standard minimo in fase di registrazione degli utenti (creazione un account utente). Inoltre, deve essere prevista per gli utenti la necessità di visualizzare e accettare una netiquette. In questo modo, si intende garantire l'osservanza delle regole elementari di condotta. Inoltre, non si deve creare la falsa impressione che la rete sia un ambiente anonimo o addirittura un campo non soggetto alla legge.

Il risultato dell'ispezione è stato molto soddisfacente, in quanto tutti i portali online locali hanno dichiarato di soddisfare i requisiti.

Da pari a pari

Alla campagna di sensibilizzazione pubblicata sulla stampa quotidiana e i giornali online con lo slogan: "se il tuo bambino naviga su Internet, tu naviga con lui!", il Corecom fece seguire una seconda campagna: "da pari a pari". Quest'ultima era dedicata alle donne e aveva lo scopo di aumentare la loro presenza nei media. Inoltre denunciava il fatto che le donne vengono spesso discriminate e sono più spesso vittime di violenza verbale degli uomini.

Anche questa campagna di sensibilizzazione venne divulgata nelle tre lingue e pubblicata su Südtiroler Wirtschaftszeitung, Corriere dell'Alto Adige e La Usc di Ladins, nonché sui giornali online stol.it e salto.bz.



"Correttezza e pluralità": Ristampa dell'opuscolo sull'articolata offerta dei servizi del Corecom

Chi è il Comitato provinciale per le comunicazioni? Quali sono i suoi compiti? Che cosa fa per me? A queste e altre domande, il Comitato provinciale risponde in un opuscolo che è stato ora ristampato, in occasione del 20° anniversario del Corecom, in un formato più grande e su carta più pregiata.

L'opuscolo presenta in modo sintetico e conciso i compiti principali del Corecom, informando i cittadini su come poter procedere in caso di problemi con la propria compagnia telefonica o di malfunzionamento di Internet.

Altre tematiche evidenziate sono il modo in cui il Comitato provinciale interviene nei casi di odio in rete e fake news, quale ruolo esso svolga in materia di tutela dei minori, o ancora nella restrizione della pubblicità occulta in televisione o alla radio. Infine, viene illustrato come il Corecom vigila sull'osservanza della legge sulla par condicio.



Gli ascolti di radio e tv Le abitudini degli utenti di media radiotelevisivi

La Provincia di Bolzano ha rinnovato la disponibilità a raccogliere i dati relativi all'utenza delle emittenti televisive e radiofoniche locali. Questi dati offrono, tra l'altro, al Corecom l'opportunità di fare luce su un importante aspetto dell'utilizzo dei media in Alto Adige: informazioni rilevanti per poter rafforzare il sistema mediatico diversificato e pluralistico. Il sostegno di una varietà dei media di alta qualità, infatti, dev'essere un costante impegno del Corecom.

Quest'ultimo ha impostato il corso per consentire di raccogliere i dati degli utenti all'istituto provinciale di statistica ASTAT, che aveva prima ascoltato assieme al Corecom l'associazione più rappresentativa degli operatori radiofonici.

L'indagine era un compito tutt'altro che facile, dal momento che l'Alto Adige dispone di un'offerta radiofonica straordinariamente vasta, soprattutto in lingua tedesca.

Il paesaggio mediatico altoatesino è davvero molto variopinto e non esistono solo media in lingua tedesca, italiana e ladina, ma anche media locali bilingui e trilingui. Inoltre, ci sono giornali e programmi televisivi nazionali e stranieri, soprattutto tedeschi e austriaci.

L'indagine sul comportamento degli utenti dei media in Alto Adige ha portato alla luce risultati interessanti: la pandemia non solo ha influenzato il comportamento dei cittadini su internet, come già descritto, ma ha anche avuto un impatto sul consumo dei media degli altoatesini.

2940 altoatesini hanno partecipato al sondaggio, che è stato condotto durante la terza ondata di Corona tra marzo e aprile 2021.

Il risultato ha confermato la presunzione che il consumo dei media sarebbe aumentato rispetto all'ultima valutazione del 2017.

Spicca l'aumento del 13% nella visione della televisione, mentre il numero degli ascoltatori della radio è leggermente diminuito. Dall'analisi del comportamento delle singole categorie di utenti dei media, è emerso che la televisione è più popolare tra le donne, gli anziani, i pensionati e le persone di madrelingua italiana. D'altra parte, la radio raggiunge maggiormente la popolazione di lingua tedesca e ladina, gli immigrati e i lavoratori. Si è anche scoperto che la TV e la radio sono più popolari tra i cittadini con un basso livello di istruzione che tra gli accademici. Le donne guardano la TV più spesso degli uomini. La radio gode di una maggiore popolarità tra la popolazione rurale che tra quella urbana.

Per quanto riguarda la ricezione televisiva, il televisore classico è chiaramente in testa, superando di gran lunga la smart TV e i dispositivi mobili (smartphone, PC, tablet).

Emerge che il 69% dei partecipanti all'indagine riceve la TV via satellite. Qui la popolazione di lingua tedesca è chiaramente in vantaggio con l'83%. Questo è molto probabilmente dovuto al fatto che molti canali tedeschi possono essere ricevuti solo via satellite.

La ricezione radiofonica è dominata dalla FM, principalmente vengono sentite notizie e musica. Tra la popolazione più giovane sono molto popolari i servizi di streaming musicale come Spotify, mentre gli over64 rimangono spesso fedeli all'apparecchio radiofonico classico.

Per quanto riguarda la stampa, lo studio ha mostrato che il consumo aumenta con l'età biologica e il livello di istruzione. Anche qui si conferma che la generazione più anziana preferisce il formato cartaceo e la gioventù più tecnologicamente esperta preferisce i servizi online.

In generale, è stato constatato che la fiducia della popolazione nei contenuti pubblicati ammonta circa a 3 su una scala di 1-5. Qui, lo stampato (3.3) ha un leggero vantaggio sul digitale (3.1).

Il divario digitale a svantaggio della popolazione più anziana è tutt'ora notevole: solo il 40% degli over 65 naviga in internet quotidianamente, rispetto a quasi il 100% dei 14-19enni.

I social media stanno diventando sempre più popolari. Whatsapp, in particolare, è utilizzato dalla stragrande maggioranza della popolazione (96%). Youtube e Facebook seguono al secondo e terzo posto. L'aspetto preoccupante è la frequenza dei discorsi d'odio: circa la metà degli utenti si imbatte in discorsi d'odio almeno di tanto in tanto. Il 10% delle giovani generazioni ha già diffuso personalmente contenuti falsi o offensivi.

Qui trovate le slide dell' ASTAT:



Rai in HD: è ora!

L'eterogeneo paesaggio mediatico dell'Alto Adige pone nuove sfide anche all'emittente pubblica Rai. La vicinanza geografica e linguistica con i paesi vicini dell'Austria e della Svizzera, ma anche con la Germania, mette le nostre stazioni televisive in concorrenza diretta con le stazioni straniere che vengono ricevute anche sul territorio nazionale. Molte di queste emittenti straniere trasmettono da tempo i loro programmi in HD, mentre la Rai locale trasmette ancora in bassa risoluzione.

Questo contrasto diventa particolarmente evidente quando si considera che il notiziario quotidiano „Südtirol heute“, prodotto dalla austriaca ORF specialmente per l'Alto Adige, viene trasmesso in alta definizione, in contrasto con il „Tagesschau“ della Rai Südtirol.

Il presidente del Comitato Turk ha colto il passaggio al digitale terrestre di seconda generazione (DVB-T2), partito nel 2021, come un'occasione per chiedere alla Rai di Roma di mettere Rai Südtirol, Rai Alto Adige e Rai Ladinia tecnicamente al passo con le emittenti succitate.

Le risorse umane del Comitato

Secondo la dotazione organica del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, il personale amministrativo del Comitato è composto da tre persone. Al momento della stesura della presente relazione, si trattava della responsabile dell'ufficio Siegrid Mair, del conciliatore delle controversie nel settore delle telecomunicazioni Mukesh Macchia nonché dell'esperto legale Fabian Thaler, che è tornato al Corecom dopo quasi un anno di servizio presso il Consiglio provinciale. In momenti di forte aumento delle controversie, il Corecom si avvale della collaborazione di due avvocati esterni.

Tutti e tre i collaboratori prestano un servizio eccellente, dimostrando un impegno superiore alla media, tanto che l'operatività del Corecom non è stata compromessa nemmeno dalla pandemia del coronavirus.

È anche piacevole notare che durante il 2021 il programma di formazione messo a disposizione dall'AGCOM per il personale e i presidenti dei Corecom non è stato interrotto durante la pandemia.



Le risorse finanziarie:

Per finanziare le sue attività multiformi il Comitato dispone di risorse provenienti da due fonti: dal Consiglio provinciale altoatesino (che sopporta anche i costi fissi per il personale e i locali) e da AGCOM, che contribuisce alle spese generate dall'espletamento delle funzioni delegate da AGCOM al Comitato.

Se si volesse redigere un bilancio sociale, questo risulterebbe assolutamente positivo, perché i fondi dell'AGCOM rimangono quasi tutti in provincia. Ulteriori risorse tornano nelle tasche delle famiglie e delle aziende altoatesine grazie alle conciliazioni stragiudiziali che il Corecom esegue. Si tratta di somme che i fornitori di servizi di telecomunicazione avevano ingiustificatamente addebitato ai loro clienti.

Tabella delle spese sostenute:

ENTRATE (Programma d'attività 2021)

Budget messo a disposizione dal Consiglio provinciale **52.500,00 Euro**

USCITE 2021

Campagne di sensibilizzazione	18.979,54 Euro
Relazioni annuali 2020 e 2021	5.490,00 Euro
Monitoraggio di palinsesti e programmi informativi locali radiotelevisivi	5.612,00 Euro
Stampa brochure	420,90 Euro
Traduzione documenti e delibere	7.320,00 Euro
Totale uscite 2021	37.822,44 Euro

ENTRATE (AGCOM 2021)

1a rata	45.824,46 Euro
2a rata	14.324,45 Euro
Totale contributo AGCOM 2021	60.148,91 Euro

USCITE 2021

Monitoraggio TV locali	4.880,00 Euro
Incarico per conciliazioni e definizioni nel settore telefonico	41.558,40 Euro
Totale uscite 2021	46.438,40 Euro

Nuovo testo unico TUSMA

La legge di base più importante per la radio e la televisione in Italia è stato finora il „Testo unico dei servizi audiovisivi e radiofonici „ („TUSMAR“, d.lgs. n. 177/2005). Dall'inizio dell'anno 2022 è in vigore il nuovo „Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi“ („TUSMA“, d.lgs. n. 208/2021). Le innovazioni che il nuovo testo introduce riguardano principalmente le radio.

L'inizio è sempre difficile

In attesa del loro rinnovo le Convenzioni tra AGCOM e Corecom sono state prorogate.

Alla fine del 2021 l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni AGCOM ha deciso di prorogare di un anno le convenzioni in essere con i Comitati regionali per le comunicazioni. Le convenzioni con cui AGCOM autorizza i Comitati a una serie di funzioni di controllo e di garanzia erano state stipulate per il periodo 2018-2020 e necessitavano di una prosecuzione, che ora si è concretizzata sotto forma di una proroga di un anno alle stesse condizioni. Quindi, di un adeguamento dei contributi finanziari di AGCOM ai Comitati (almeno 60.000 euro all'anno nel caso del Comitato altoatesino) e di eventuali modifiche delle competenze, si discuterà probabilmente nel corso del 2022.

Le competenze che l'Autorità garante AGCOM ha conferito al Comitato di Bolzano sono descritte nella sezione "Competenze delegate" della presente relazione. Nella sua seduta di dicembre 2021, il Comitato ha preso atto della proroga di un ulteriore anno, che è stata approvata all'unanimità. Successivamente il Comitato ha informato della proroga i cofirmatari della Convenzione, ovvero il Presidente della Provincia e la Presidente del Consiglio provinciale.

Allegato: Convenzione

CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO E L'ESERCIZIO DELLA DELEGA DI FUNZIONI AI COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI

TRA

L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

E

IL COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI BOLZANO

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”, di seguito denominata Autorità, e, in particolare, l’art. 1, comma 13, che disciplina i Comitati regionali per le comunicazioni, di seguito denominati *Corecom*, funzionalmente organi dell’Autorità per esigenze di decentramento sul territorio;

VISTO l’art. 117, terzo comma, della Costituzione, che inserisce la competenza legislativa in materia di “*ordinamento delle comunicazioni*” tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e Regione;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, di seguito denominato *Codice*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 386/17/CONS e, in particolare, l’articolo 20, comma 1, lett. i), secondo cui il Servizio ispettivo, Registro e Corecom cura i rapporti con i *Corecom* e verifica l’efficacia e l’efficienza dell’esercizio delle funzioni ad essi delegate;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito denominato *Tusmar*;

VISTA la delibera n. 52/99/CONS, del 28 aprile 1999, recante “*Indirizzi generali relativi ai Corecom*”;

VISTA la delibera n. 53/99/CONS recante “*Regolamento per la definizione delle materie delegabili ai Comitati regionali per le comunicazioni*” e, in particolare, l’art. 2, secondo cui le funzioni dell’Autorità sono delegate ai *Corecom* mediante la stipula di apposite Convenzioni;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano del 18 marzo 2002, n. 6, e s.m.i., recante “*Norme sulle comunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione*”, istitutiva del “*Comitato provinciale per le comunicazioni*”, di seguito denominato *Coprocom*;

VISTI l’Accordo Quadro del 25 giugno 2003 tra l’Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nonché il successivo Accordo Quadro tra i medesimi soggetti del 4 dicembre 2008, e i loro atti di approvazione;

VISTA la delibera n. 395/17/CONS, del 19 ottobre 2017, recante “*Approvazione dell’Accordo Quadro tra l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e le Regioni, concernente l’esercizio delle funzioni delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni*”;

VISTO l’Accordo Quadro del 28 novembre 2017 tra l’Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, di seguito denominato *Accordo Quadro 2018*, conforme al testo approvato dall’Autorità con delibera n. 395/17/CONS;

CONSIDERATO che i *Corecom* si attengono nell’esercizio delle deleghe conferite alle linee guida e ai manuali di procedure operative definiti dall’Autorità;

RITENUTO, pertanto, alla luce dell’*Accordo Quadro 2018* di procedere alla stipula di una nuova convenzione concernente l’attuazione della delega delle funzioni al *Coprocom* Bolzano;

SI CONVIENE

Articolo 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte sostanziale e integrante della presente Convenzione.

Articolo 2 (Oggetto della Convenzione)

1. La presente Convenzione disciplina il rapporto tra l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di seguito Autorità, e il Comitato provinciale per le comunicazioni Bolzano, di seguito denominato *Coprocom* per il conferimento e l’esercizio della delega delle funzioni in ambito regionale nelle materie di cui all’articolo 5.

2. Le funzioni delegate sono esercitate dal *Coprocom* nel rispetto dei principi, dei criteri direttivi e delle modalità attuative stabiliti dall’Autorità, anche attraverso linee guida e atti di indirizzo.

Articolo 3 (Durata della Convenzione)

1. La presente Convenzione ha durata triennale con decorrenza dal 1° gennaio 2018. Essa è rinnovata entro sessanta giorni antecedenti alla scadenza con decisione degli organi competenti.

Articolo 4 (Strutture dedicate)

1. L’Autorità, nell’esercizio delle sue funzioni e nello svolgimento delle attività di coordinamento di propria competenza relative alla presente Convenzione, opera tramite un’apposita struttura individuata dalle disposizioni relative all’organizzazione interna.
2. Il *Coprocom*, nello svolgimento delle attività per l’esercizio delle deleghe, opera tramite una struttura dedicata, all’uopo specificamente individuata dalle disposizioni relative all’organizzazione interna della Provincia.

Articolo 5 (Funzioni delegate)

1. L’Autorità delega al *Coprocom* l’esercizio delle funzioni di seguito indicate:
 - a) tutela e garanzia dell’utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all’utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall’Autorità e dalle Istituzioni competenti in materia, anche in attuazione di protocolli d’intesa per la migliore tutela decentrata dei minori sul territorio nazionale;
 - b) esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell’articolo 32-*quinqüies* del *Tusmar*;

- c) vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;
- d) svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra enti gestori dei servizi di comunicazione elettronica e utenti, assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi degli artt. 3 e ss. del “*Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti*”, adottato con delibera n. 173/07/CONS, nonché nelle controversie scaturenti dall’applicazione dell’art. 9 del d.lgs. n. 33/2016, in materia di “*installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità*”, limitatamente alle fattispecie contemplate dall’art. 8 per l’accesso all’interno di edifici privati, in conformità al Regolamento adottato dall’Autorità con delibera n. 449/16/CONS;
- e) definizione delle controversie indicate all’art. 2 della delibera n. 173/07/CONS, ad esclusione di quelle concernenti operatori od utenti di altri Stati dell’Unione europea di cui all’art. 15, comma 5, dello stesso Regolamento. Ai fini del conferimento di tale delega, ai sensi dell’art. 22 del Regolamento di cui sopra, ciascun *Corecom*, nell’ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia e, nell’ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie. Al procedimento per la definizione delle controversie si applicano, in quanto compatibili, le norme del citato Regolamento;
- f) vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell’attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell’emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l’ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal *Tusmar*, come integrato dai Regolamenti attuativi dell’Autorità;
- g) vigilanza ai sensi dell’articolo 41 del *Tusmar* previa adozione, da parte dell’Autorità, di apposite linee guida;
- h) gestione delle posizioni degli operatori nell’ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione, di seguito denominato *Registro*, secondo le linee guida fissate dall’Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell’ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all’interno del *Registro* nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.
2. L’attività di vigilanza si espleta attraverso l’accertamento dell’eventuale violazione, anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell’istruttoria e la trasmissione all’Autorità della relazione di chiusura della fase istruttoria, ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 7, 8 e 9 del “*Regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni*” allegato alla delibera n. 529/14/CONS e secondo le linee guida adottate dall’Autorità, in conformità alla normativa vigente.

Articolo 6 (Programma di attività)

1. Con riferimento all’esercizio delle funzioni delegate, il *Coprocom* predispose il programma annuale delle attività, da redigere secondo il modello individuato d’intesa con l’Autorità e da trasmettere alla medesima entro il 30 settembre di ogni anno.

Articolo 7 (Risorse finanziarie)

1. Per lo svolgimento delle attività relative all’esercizio delle funzioni di cui all’art. 5, l’Autorità assegna al *Coprocom* l’importo annuo massimo di Euro 91.648,91 (*novantunomilaseicentoquarantotto/91*), il cui onere grava sul capitolo 01.07.1134 del Bilancio a partire dall’esercizio 2018. L’importo annuo massimo viene impegnato all’inizio dell’anno di competenza e liquidato secondo le modalità di cui al comma 2.
2. Ogni anno, il 50% dell’importo annuo massimo è liquidato, a titolo di acconto, nel mese di giugno dell’anno di competenza. Il saldo è liquidato nel mese di marzo dell’anno successivo alla luce delle risultanze della relazione di cui all’art. 10 e delle verifiche svolte sull’operatività delle funzioni esercitate, sulla base del raggiungimento dei parametri di riferimento di cui alla tabella, allegato “sub B”, dell’*Accordo Quadro 2018*, previa attestazione del Servizio ispettivo, Registro e Corecom dell’Autorità, rilasciata di norma entro il mese di febbraio, fatta salva la necessità di un supplemento di istruttoria.

Articolo 8 (Collaborazione in settori di interesse comune)

1. L’Autorità e il *Coprocom*, ferme restando le rispettive sfere di competenza, possono disciplinare, con appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione, gli strumenti e le modalità di attuazione di interventi e iniziative di collaborazione in settori di interesse comune.
2. L’Autorità può avvalersi del *Coprocom* per le attività di supporto alle iniziative sul territorio, quali indagini conoscitive, ricerche di settore, divulgazione e promozione di progetti regionali, nazionali ed europei.

Articolo 9**(Formazione e aggiornamento del personale)**

1. L'Autorità, al fine di favorire una maggiore conoscenza delle questioni relative alle funzioni e alle materie delegate al *Coprocom*, promuove attività di formazione e di aggiornamento, mediante l'espletamento di corsi, seminari, *workshop* e convegni.

Articolo 10**(Relazione annuale)**

1. Il *Coprocom* predispone una relazione annuale adeguatamente documentata sull'attività svolta in base al programma di cui all'art. 6 e sulla realizzazione degli obiettivi connessi all'esercizio delle funzioni delegate, da inviare all'Autorità entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.
2. L'Autorità svolge, con cadenza semestrale, verifiche sull'attività delegata al *Coprocom* anche mediante richiesta di dati e di documentazione utile.

Articolo 11**(Principio di leale collaborazione)**

1. Le parti, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all'esercizio delle funzioni delegate, si impegnano ad una attuazione della Convenzione nel rispetto del principio di leale collaborazione.
2. Le parti concordano le modalità attuative delle verifiche dell'Autorità e si impegnano ad effettuare la ricognizione delle procedure amministrative in coerenza con i principi di semplificazione ed efficacia degli interventi.

Articolo 12**(Inadempimento, poteri sostitutivi e revoca delle funzioni)**

1. In caso di accertato inadempimento, anche parziale, degli impegni assunti dal *Coprocom* nell'ambito della presente Convenzione, l'Autorità assegna un termine per adempiere, decorso inutilmente il quale può assumere tutte le determinazioni necessarie al fine di esercitare i poteri sostitutivi.

2. Ove, in relazione alla gravità e alla durata dell'inadempimento, non sia utilmente esercitabile il potere sostitutivo, l'Autorità può disporre la revoca della delega delle funzioni.

Articolo 13**(Aggiornamento, modifica e integrazione della Convenzione)**

1. La presente Convenzione può essere modificata, integrata o aggiornata, anche in relazione a sopravvenute modifiche del quadro normativo e ai risultati delle verifiche sull'attività svolta, provvedendo alla conseguente quantificazione annuale delle risorse finanziarie.

Il Presidente dell'Autorità per
le garanzie nelle comunicazioni

Angelo Marcello Cardani

Firmato digitalmente da: Angelo
Marcello Cardani
Data: 21/12/2017 13:59:45

Il Presidente del
Consiglio della
Provincia autonoma
Bolzano

Roberto Bizzo

Firmato digitalmente da: Roberto
Bizzo
Data: 22/12/2017 10:57:39

Il Presidente della
Giunta della Provincia
autonoma Bolzano

Arno Kompatscher

Firmato digitalmente da: Arno
Kompatscher
Data: 22/12/2017 10:08:09

Il Presidente del
Comitato provinciale
per le comunicazioni
Bolzano

Roland Turk

Firmato digitalmente da: Roland
Turk
Data: 22/12/2017 14:37:28



Landesbeirat für das Kommunikationswesen
Comitato provinciale per le comunicazioni
Consulta provinciale per les comunicaziuns

 www.cpc-bz.org

